agesci lombardia

BOTTEGHE

GIUNGLA E BOSCO

Rivista di cultura ed educazione scout - anno XLVI - #2 - novembre 2025

Periodico mensile

I PRIMI PASSI

Con questo documento vogliamo provare a tenere traccia del lavoro svolto quest'anno, consapevoli che non possa essere racchiuso tutto in semplici pagine scritte, ma con la convinzione che raccontare quanto abbiamo vissuto possa essere un buon punto di partenza per tutti i Capi e le Capo che vorranno iniziare un percorso per approfondire il valore dell'esperienza e il suo rapporto con gli Ambienti Fantastici.

Da diversi anni e da più parti siamo stati sollecitati sulla necessità di tornare a guardare la struttura delle Cacce Giungla e dei Voli Bosco, che per diversi motivi, hanno subito distorsioni, tendendo sempre più ad una struttura fissa e rigida che fatica a guardare e ad adattarsi ai bambini e alle bambine di oggi.

Con l'aiuto di Fabrizio Coccetti (già Capo Scout d'Italia e già Incaricato Nazionale alla Branca LC), che ha incontrato gli IABZ e i Formatori a novembre 2024, abbiamo provato ad osservare come l'Ambiente Fantastico possa essere strumento utile per rileggere questo tempo e come le nostre Cacce e i nostri Voli possano essere l'occasione di lasciare uno spazio ai bambini e alle bambine, per generare dei cambiamenti.

Con questi spunti ci siamo lanciati in questo WAM (Weekend di Aggiornamento Metodologico) che da già dal nome "Botteghe Giungla e Bosco" voleva segnare una differenza importante con le altre occasioni di formazione che abbiamo offerto.

Da subito abbiamo chiesto a tutti i partecipanti[1] di affidarsi alla proposta, di lasciarsi interrogare dalle esperienze. Abbiamo vissuto momenti vari e diversi, raccontati con linguaggi differenti, esattamente come accade nei nostri Branchi e nei nostri Cerchi. Viviamo esperienze diverse che parlano a ciascuno in modo unico.

Ci siamo sperimentati in diversi ambiti legati ai Pilastri che, noi IABR con la Pattuglia Regionale con gli IABZ e con i formatori, abbiamo ritenuto fondamentali.

1 Weekend di Aggiornamento Metodologico, Treviglio, BG, 1/2 marzo 2025, ndr

Libere Impronte, Giardino della Villa Belgiojoso Bonaparte, Milano. Foto: Matteo Bergamini

I PILASTRI DELLE CACCE GIUNGLA E DEI VOLI BOSCO

Natura, Comunità, Racconto, Esperienza e Rilettura non sono solo elementi che viviamo nelle nostre Unità, ma fanno parte di ogni aspetto della nostra vita: nel lavoro, nelle relazioni amicali e familiari, nella vita di coppia, nella dimensione spirituale e di fede. E sono i pilastri fondamentali delle Cacce Giungla e dei Voli Bosco.

Di seguito troverai una parziale e incompleta raccolta dei principali temi che hanno incontrato i partecipanti.

NATURA

Abbiamo alzato il nostro sguardo e siamo usciti nella natura che ci circonda. Non è solo un luogo di contatto con l'ambiente, ma un'opportunità per riscoprire la bellezza, la serenità e la varietà di ciò che ci circonda.
È un bene sempre più minacciato, che chiede il nostro aiuto e ci chiama a esserne custodi.
La natura, però, non è solo armonia: sa metterci alla prova, spaventarci, sorprenderci con la sua forza. Non è un semplice sfondo per le nostre passeggiate nei fine settimana, ma una presenza costante a cui dobbiamo dedicare attenzione e rispetto.

COMUNITÀ

Non esiste una sola comunità: il sabato pomeriggio ne abbiamo incontrate diverse attraverso le testimonianze (comunità per persone fragili, case di riposo, oratori, comunità religiose, famiglie...). Sono tutti luoghi in cui ci si sperimenta nelle relazioni, per realizzare se stessi con gli altri.
La comunità è il luogo in cui si impara a decidere insieme, a confrontarsi con punti di vista diversi, a scontrarsi e a trovare compromessi. È il luogo dell'appartenenza, non per obbligo ma per scelta, dove si condividono ideali, pensieri, sogni e progetti.
Tuttavia, confrontandoci con la società di oggi, ci rendiamo conto di quanto l'individualismo sia diventato dominante. Viviamo in un mondo che spesso sembra egoista e frammentato, in cui è difficile riconoscersi.

WAM di branca L/C, Treviglio. Foto: Matteo Bergamini

RACCONTO

Abbiamo ascoltato la drammatica storia di Marisa Fiorani e di sua figlia Marcella[1], assassinata dalla mafia. Un racconto che, come altri, ci ha toccato nel profondo. Con Fabio Frontino abbiamo approfondito il valore della parola e della narrazione: in un tempo fragile come il nostro, il modo in cui raccontiamo, testimoniamo e scegliamo le parole è fondamentale, perché le parole hanno un impatto reale.
In latino, narratio indica l'atto di raccontare, ma ha anche un legame con gnarus, che implica conoscenza ed esperienza. Raccontare, quindi, non è solo trasmettere storie, ma anche sapere e comprensione.

ESPERIENZA

Con Marco Binotti abbiamo giocato con il corpo e lo spazio. Ci siamo messi in gioco, a volte con imbarazzo, cercando di comprendere la nostra corporeità e il modo in cui abitiamo lo spazio intorno a noi.
Il corpo è il nostro primo strumento di relazione con il mondo. Essere consapevoli di esso ci aiuta a connetterci con la nostra identità e con l'ambiente. Oggi, però, la corporeità si scontra con il mondo virtuale, in cui la materia lascia spazio all'intangibile.

RILETTURA

Matteo e Simona Castoldi ci hanno parlato della loro esperienza con i detenuti. Un tema complesso, spesso dibattuto, ma che ci ha aperto a un nuovo sguardo: provare a guardare oltre le apparenze, oltre gli errori, con speranza e fiducia. La detenzione, come altre esperienze di vita, può diventare un'opportunità di rilettura e di cambiamento. Rileggere la propria storia non significa solo rielaborare momenti difficili, ma anche dare nuovo valore alle esperienze positive.

WAM di branca L/C, Treviglio. Foto: Matteo Bergamini

CHI SONO IO?

Sabato sera, siamo partiti insieme per un nuovo viaggio.

Siamo partiti dalla domanda "Chi sono io?" appoggiata su una scatola, affrontando le nostre fragilità e comprendendo che esse fanno parte della nostra identità. Attraverso la parola di Dio abbiamo riflettuto su come il Suo sguardo amorevole ci accolga per quello che siamo, senza giudizio.
Noi stessi, però, rischiamo spesso di essere giudicanti, e questo ci rende chiusi, incapaci di vedere il bello che ci circonda. Di non guardare il mondo e i bambini che ci sono affidati con lo sguardo amorevole del Padre.
Il percorso di Educare alla Vita Cristiana ci ricorda che il primo messaggio fondamentale del Vangelo è che "Dio ci ama." Così come siamo. Sempre.
E che sono le esperienze vissute e rilette nella Parola che ci aiutano a proseguire nel nostro cammino di fede[2,3].

---

1 https://vivi.libera.it/schede-370-il_coraggio_di_marcella_di_levrano_la_video_testimonianza_della_mamma

2 cfr Emmaus. Strumento di lavoro per educare alla vita cristiana https://evc.agesci.it/intro/emmaus/

3 Il Primo Annuncio (Kerygma), che ciascuno ha il diritto di ascoltare più e più volte nella vita: è la buona notizia del Gesù Risorto che offre senso ad ogni esperienza di vita. (...) "Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti" Evangelii Gaudium 164

Libere Impronte, Memoriale della Shoah, Milano. Foto: Matteo Bergamini

LA COMPLESSITÀ DEL MONDO DI OGGI

Viviamo un tempo complesso.

I sociologi parlano di post-modernità, gli economisti di crisi, i giornali di guerre e violenze.

La natura ci mostra sempre più la nostra impotenza di fronte ai suoi cambiamenti. Le comunità sono in trasformazione e spesso in crisi. Il digitale ha cambiato il nostro modo di vivere e di relazionarci. Zygmunt Bauman descrive la nostra epoca come società liquida, caratterizzata dalla perdita di punti di riferimento stabili. Oggi siamo più concentrati sulla produttività e sul consumo, e meno sulle relazioni e sulla cura degli altri.

I GIOVANI E IL MONDO DI OGGI

Siamo etichettati come una generazione che non ha voglia di fare nulla, ma i dati raccontano altro:

Il 63% degli under 35 non ha raggiunto l'indipendenza abitativa.

Il 43% guadagna meno di 1000 € al mese.

Il 40% ha contratti a termine o precari.

Il 40% dei giovani tra i 18 e i 30 anni ha sofferto o soffre di depressione.

Nel 2023, i suicidi tra i giovani sono stati oltre 7000.

Nel 2024, i casi di femminicidio sono stati più di cento, uno ogni tre giorni.

L'affluenza dei giovani alle urne è ai minimi storici.

Solo il 4,1% del PIL è destinato all'istruzione.

L'Italia è il secondo paese europeo per numero di NEET (giovani che non studiano e non lavorano, 16%).

Di fronte a tutto questo, è facile sentirsi scoraggiati. Ma invece di arrenderci, abbiamo scelto di impegnarci.

Abbiamo scelto di essere educatori, di accogliere e accompagnare i bambini in un periodo difficile.

Abbiamo scelto di essere presenti, di dedicarci al servizio con passione e gratuità.

Abbiamo scelto di essere cittadini attivi, di lottare per la giustizia, per la solidarietà, per un futuro migliore.

I BAMBINI E IL MONDO:

SETTE PUNTI NERI E LE STORIE DI MOWGLI

I bambini di oggi vivono un'epoca difficile. Le loro difficoltà emotive, relazionali e scolastiche sono in aumento.

Spesso vengono ancora percepiti dagli adulti solo come futuri cittadini, e non per quello che sono ora. Ma l'infanzia ha un valore in sé, e noi dobbiamo essere capaci di ascoltarli, di riconoscere il loro punto di vista e di aiutarli a comprendere e affrontare il mondo.
Mowgli è un cucciolo d'uomo senza peli che finisce in una giungla terrificante piena di bestie che lo vogliono ammazzare e mangiarselo. È costantemente preso in giro perché piccolo, debole, senza peli, diverso. Shere Khan è il bulletto di quartiere che lo vuole morto, Baloo lo prende a mazzate un giorno sì e l'altro pure perché non impara due regole in croce, le bandar gli fanno credere di essere chissà chi, Tabaqui è un disonesto doppiogiochista...

Cocci pure è una sventurata che nasce senza punti neri, sente delle voci che la chiamano, decide di partire sola come un cane e lasciare tutto, la civetta è a tanto così da mangiarsela come aperitivo, si ammala e sviene ogni tre per due, arriva da Arcanda che le dà una pacca sulla spalla e la caccia di nuovo giù dalla montagna, rischia di far ammazzare mezza colonia di formiche dalla formicaleone...

Sembrerebbe che Mowgli e Cocci siano oggi degli esempi lampanti del tempo che viviamo e delle esperienze concrete e vere che anche i nostri lupetti e cocci-

Libere Impronte, Giardino della Villa Belgiojoso Bonaparte, Milano. Foto: Matteo Bergamini

nelle vivono oggi.
Le relazioni con gli altri, l'amore per sé stessi, la paura di essere diversi agli occhi degli altri, la guerra e la pace, la morte, la malattia, l'abbandono, la solitudine, l'egoismo e l'altruismo, l'amore incondizionato, i sogni e i desideri, chiedersi chi siamo e chi vogliamo essere. Queste e tantissime altre esperienze, che esplodono all'interno delle Storie di Mowgli e in Sette Punti Neri, sono:

- vere
- vitali
- concrete
- autentiche

e i nostri bambini e le nostre bambine le vivono quotidianamente.

Ecco che allora la parabola di crescita di Mowgli e di Cocci, e gli Ambienti fantastici sono occasione per i lupetti e le coccinelle di rileggere la propria vita dentro e fuori lo scautismo; non c'è bisogno di aggiungere molto altro, non c'è bisogno di scimmiottare, non c'è bisogno di inventarsi chissà che.

C'è bisogno di vivere e di stare con i nostri bambini, di fare esperienze vere e significative, a misura di bambino.

Libere Impronte, Piazza Duomo, Milano. Foto: Matteo Bergamini (sopra)

Libere Impronte, Giardino della Villa Belgiojoso Bonaparte, Milano. Foto: Claudio Trimarchi (destra)

Libere impronte,
Giardino della Villa Belgojoso Bonaparte, Milano
Foto: Matteo Bergamini

AMATI PER AMARE

Siamo in una società e in un tempo in cui anche la vita spirituale, la fede si sente spesso in profonda crisi. Ma è proprio così? O forse, sempre di più facciamo fatica a riconoscere il fondamento di quell'"educare alla vita cristiana" che sta nel "VIVERE"? Il Signore non domanda prove, e non pone, innanzitutto, condizioni ma ci accoglie così come siamo, il dinamismo che ci fa cambiare, che ci fa trasformare, che ci fa diventare ciò per cui siamo nati è precisamente questo e si chiama Amore.
Non dobbiamo dimenticarci che l'amore è esigente, ma non nel senso che mette pressione, che stressa, ma nel senso che ci muove ad andare oltre noi stessi. L'amore gratuito, incondizionato, che ci vede, che ci fa uscire dalle nostre ombre interiori ed esteriori, è per definizione un movimento oltre che una condizione. Lasciarsi attraversare dalla Parola permette ad ognuno di noi di riconoscersi come persone, degne, amate... al contrario di un modello culturale spesso schiacciato su ciò che manca, su ciò che non sei, su modelli irraggiungibili, sulla prestazione, su stereotipi di bellezza e di felicità che aumentano il disagio e la sensazione continua di inadeguatezza.
Alla domanda profonda: Come ci salviamo noi? La prima parte della risposta è stata data anzitutto da Papa Francesco al tempo del COVID, che ci ha segnato così tanto. Lui diceva: "Nessuno si salva da solo".
Come si salva un capo LC? Si salva attraverso il suo servizio in Branco o Cerchio, stando con loro al modo di Gesù e del Padre che aspetta, rimane, non fugge, non si allontana quando le cose si fanno difficili... stando lì quando si piange, quando si ha rabbia, quando nel cuore tutto è confusione.
Il capo LC si salva insieme ai suoi bambini e bambine, si salva affrontando la tempesta di questo tempo fragile e complesso con loro. Da cosa ci salviamo? Dall'impressione che l'individualismo sia la soluzione ai conflitti, che l'egoismo sia la soluzione ai dissapori, che l'indifferenza sia la strada per la tranquillità e per la pace, che la mia vita si giochi tutta tra successi e fallimenti, che la grazia delle piccole cose serva solo ai piccoli e che a me invece servano i fuochi d'artificio per sentirmi a posto... da questo ci salviamo, noi e i nostri bambini e ragazzi, da questo ci salviamo grazie a quello sguardo d'amore che riceviamo per primi e che riversiamo sui nostri bambini... Educare è un atto d'amore[4], con tutta l'intensità e con la serietà del Padre.

4 Educare con amore, Educare all'amore. Wam 2024, https://lombardia.agesci.it/download/AgesciLombardia/0990-Lug-2025-Educare-con-Amore.pdf

LIBERE IMPRONTE

Libere Impronte[5] nasce dalla volontà di sperimentare e mettere in pratica gli sguardi e le intuizioni che in questi anni abbiamo individuato e raccontato.

Si presenta come un modulo formativo per i capi e un campetto per i bambini, proponendosi in una modalità nuova, mai sperimentata prima in AGESCI Lombardia: una delegazione di lupetti e coccinelle insieme ad un loro capo.

Abbiamo scelto questa formula perché riteniamo fondamentale, oggi più che mai, ribadire che la relazione educativa e l'alleanza con i bambini e le bambine sono gli strumenti più efficaci per provare a cambiare il mondo e lasciarlo migliore di come l'abbiamo trovato.

Ascoltando i loro sguardi e i loro sogni. Ricucendo quell'alleanza intergenerazionale di cui oggi c'è urgente bisogno. Per partire, ci siamo interrogati sui temi che, ancora oggi, sembrano essere molto lontani dal mondo dell'infanzia, sebbene lo riguardino da vicino.

5 Libere Impronte si è tenuto il 25, 26 e 27 aprile 2025 a Milano e Monza. ndr

Libere Impronte, Loggia dei Mercanti, Milano. Foto: Davide Gambaro

PACE

La pace ha molti volti: quella del mondo, che immaginiamo senza guerre; quella interiore, legata all'equilibrio personale; e la pace di Dio, che nasce anche dentro l'ombra, quando decidiamo di portare luce.

Raccontare la pace non significa partire necessariamente dal tema della guerra, ma dalla possibilità di scegliere ogni giorno come vogliamo stare al mondo. È una scelta fragile e faticosa, soprattutto nelle comunità, dove la diversità può diventare una ricchezza, se sappiamo accoglierla.

La pace si costruisce vivendo i conflitti, non evitandoli. Richiede impegno attivo, ascolto, cura. Non è uno "stato", ma un processo continuo.

Per questo il racconto della pace è importante: è uno strumento per educare, per mostrare che un altro modo di essere adulti è possibile. Un modo che crede ancora nella possibilità di vivere insieme, anche nelle differenze.

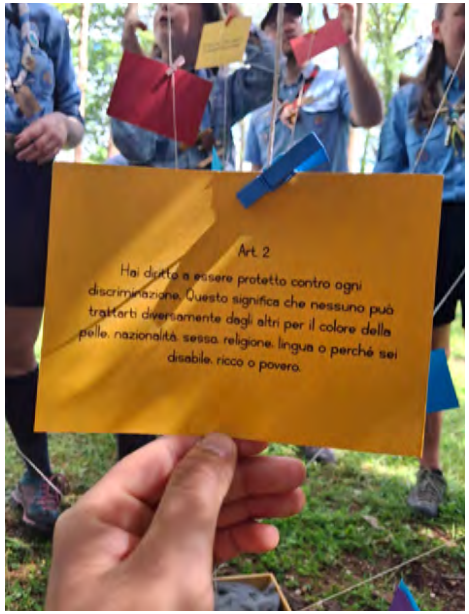
LIBERTÀ

Riconoscere ai bambini la libertà di espressione significa dare valore al loro modo di essere. Condividiamo lo stesso spazio e possiamo scegliere di giocare insieme in modo libero, senza schemi rigidi.

I bambini spesso non hanno strutture fisse nel gioco: per questo è importante ascoltarli, capirne i bisogni e lasciar loro più tempo. In cerchio, nel gruppo, esprimono un linguaggio libero, che va accompagnato al rispetto degli altri.

Oggi vivono tante possibilità, ma questo può creare ansia. Attenzione a non trasformare l'infanzia in un tempo da "piccoli adulti": servono spazi per essere davvero bambini.

Per scegliere con libertà, bisogna conoscere. È giusto dare scelte, ma anche offrire esperienze nuove. Perché la libertà si impara insieme, vivendo e crescendo con gli altri.



Libere Impronte, Base scout Agesci "Le Grazie Vecchie", Monza. Foto: Marisa Rossi

DIRITTI

Ogni bambino ha diritto alla dignità, al riconoscimento e all'amore.
Nel contesto di Branchi e Cerchi, questi non sono solo ideali, ma i pilastri su cui si costruisce una comunità basata sull'ascolto e sull'accoglienza, dove ogni bambino si senta visto e riconosciuto.
I bambini sono consapevoli dei loro diritti, ma nelle relazioni con gli adulti, questi diritti devono essere protetti e vissuti con responsabilità.
C'è poi il diritto alla partecipazione e all'appartenenza, che si costruisce attraverso l'azione collettiva e il legame con il territorio.
Il diritto di scegliere liberamente è complesso e richiede strumenti specifici. Il metodo scout fornisce a tal fine strumenti come la Promessa, l'Adesione, la Progressione personale, le Specialità, il Consiglio della Rupe e quello di Grande Quercia, che supportano i bambini e le bambine nel riconoscersi, nel prendere decisioni e nel crescere.
Infine, i diritti non sono solo individuali, ma hanno una dimensione comunitaria intrinsecamente legata alla vita di gruppo. Vivere questi diritti insieme significa educare alla libertà, al rispetto e alla responsabilità fin dalla tenera età.

CRESCERE NELLA LIBERTÀ, EDUCARE NELLA CURA

Libere Impronte ci ha permesso di riscoprire la storia della Resistenza partigiana e di fare memoria della Liberazione; di confrontarci sulla nostra libertà, sui nostri diritti e su quelli degli altri, troppo spesso ancora oggi calpestati da guerre e ingiustizie.

Ci ha aiutato ad ascoltare veramente la voce sottile degli altri, soprattutto dei più piccoli, e a impegnarci insieme per essere un cambiamento significativo verso un domani diverso.

Crediamo che l'intuizione dell'Ambiente Fantastico come contesto capace di rispettare la psicologia dei bambini, di ascoltarne profondamente gli sguardi sul mondo, sia ancora oggi profondamente attuale, ma richieda da parte dei Capi e delle Capo Scout uno sguardo attento e una cura costante.

L'Esperienza resta l'elemento fondamentale di tutta l'educazione scout. Per questo abbiamo scelto di proporre un percorso sulle Cacce Giungla e i Voli Bosco, nella convinzione che immergersi in quelle storie, e vivere esperienze vere e autentiche insieme ai bambini e alle bambine, possa essere un'occasione preziosa per rileggere il nostro tempo e seminare speranza.

Una speranza che non si accontenta di resistere, ma che tenta - con coraggio - di cambiare noi stessi e il mondo.

Libere Impronte, Base scout Agesci "Le Grazie Vecchie", Monza.
Foto: Giulia Veracini

Libere Impronte, Istituto Salesiano, Milano.
Foto: Andrea Biscaldi

GRAZIE.

Ringraziamo tutte e tutti coloro che, insieme a noi, hanno creduto in questa intensa e bella avventura e vi si sono impegnati con passione.

I bambini e le bambine, i capi e le capo che hanno partecipato a Libere Impronte;

lo staff di Libere Impronte, che ha organizzato l'evento con dedizione e cura;

i capi e le capo che hanno preso parte alle Botteghe Giungla e Bosco;

gli Incaricati di zona alla branca L/C, che hanno collaborato, pensato e progettato questo percorso;

i formatori di Branca L/C, che con il loro servizio aiutano a diffondere questi sguardi;

il Settore Giustizia, pace e non violenza, che ha contribuito con competenza e sensibilità;

la Pattuglia Regionale L/C, che insieme a noi tiene le fila di questi cammini condivisi.

Arianna Soffientini, Claudio Trimarchi
e don Andrea Piccotti
Incaricati e Assistente
Regionali alla Branca LC

agesci lombardia

Indice

I primi passi **p.3**

I pilastri delle cacce giungla
e dei voli bosco **p.4**

La complessità
del mondo di oggi **p.8**

Amati per amare **p.14**

Libere impronte **p.16**

Crescere nella libertà
educare nella cura **p.21**

Grazie **p.22**

Rivista di cultura
ed educazione scout

anno XLVI - #2
novembre 2025

Periodico mensile

Segreteria di redazione
Via Marco Burigozzo, 11
20122 Milano
Tel. 02.58314760
segreg@lombardia.agesci.it

Numero a cura di
Incaricati e Assistente Regionali alla
Branca LC Agesci Lombardia

Direttore
Matteo Bergamini
comunicazione@lombardia.agesci.it

Progetto grafico e realizzazione
Laura Cipriani

In copertina
Suzy Lee, Ombra (Corraini Edizioni 2010)

© 2010 Suzy Lee. Tutti i diritti riservati